

Messaggio tre

**Amare il Signore con il primo amore,
Godere il Signore quale albero di vita
ed essere il candelabro d'oro come testimonianza di Gesù
per l'edificazione della Nuova Gerusalemme come obiettivo dell'economia eterna di Dio**

Lettura dalle Scritture: Apo. 2:1-7; Efe. 6:24; 2Ti. 1:15; 2Co. 11:2-3; Gio. 14:21, 23; 21:15-17

- I. In Apocalisse 2:7 l'albero di vita simboleggia il Cristo crocifisso (implicato nell'albero visto come un pezzo di legno—1Pi. 2:24) e risorto (implicato nella vita di Dio—Gio. 11:25) Cristo, che oggi è nella chiesa, la cui consumazione sarà la Nuova Gerusalemme, in cui il Cristo crocifisso e risorto sarà l'albero di vita per il nutrimento e godimento di tutti i redenti di Dio per l'eternità (Apo. 22:2, 14; cf. Eso. 15:25-26).**
- II. Le chiese in Asia, compresa la chiesa in Efeso, si era deviata dal ministero di affidamento di Paolo (2Ti. 1:15; 2Co. 11:2-3); pertanto, vediamo che circa ventisei anni dopo, quando l'apostolo Giovanni scrisse l'epistola alla chiesa in Efeso, avevano lasciato il loro primo amore e perso il godimento genuino di Cristo quale albero di vita (Apo. 2:4-5, 7):**
- A. Il ministero genuino del Nuovo Testamento ci stimola sempre ad amare il Signore Gesù con il primo amore, rafforzandoti in semplicità mangiando e godendo di Cristo quale albero di vita per il nostro approvvigionamento di vita—2Co. 11:2-3; 3:3-6.
 - B. Amare il Signore con il primo amore vuol dire darGli preminenza, il primo posto, in ogni cosa, essendo costretti dal Suo amore ad a vere riguardo e a prenderLo come tutto nella nostra vita—Apo. 2:4-5; Col. 1:18b; 2Co. 5:14-15; Mar. 12:30; Sal. 73:25-26.
 - C. La parola conclusive di Paolo nell'epistola agli Efesini è una benedizione della grazia per "tutti quelli che amano il Signor nostro Gesù Cristo con semplicità" (6:24); nel libro di Efesini la frase *nell'amore*, che è ricca in sentimento, viene usata ripetutamente (1:4; 3:17; 4:2, 15-16; 5:2).
 - D. L'obiettivo del libro di Efesini è quello di introdurci nell'amore, la sostanza intrinseca di Dio, affinché godiamo Dio come amore la Sua presenza nella dolcezza dell'amore divino, amando gli altri di conseguenza così come faceva Cristo—1:15; 2:4; 3:19; 5:2, 25; 6:23; cf. 1 Gio. 4:16-19.
 - E. La chiesa in Efeso fallì nell'amare il Signore; tale fallimento divenne il motive principale per il fallimento della chiesa nelle età—Mat. 24:12; Mar. 12:30-31; cf. Dan. 7:25.
 - F. Ci sono quattro punti principali nell'epistola del Signore alla chiesa in Efeso in Apocalisse 2:1-7; questi quattro punti principali sono quattro parole legate fra loro—amore, vita, luce e candelabro:
 - 1. Dobbiamo dare la preminenza al Signore Gesù in ogni modo e in ogni cosa per recuperare il primo amore; poi godremo di Lui quale albero di vita e questa vita diventerà la luce della vita—Gio. 8:12; Efe. 5:8-9, 13.
 - 2. Allora risplenderemo quale candelabro d'oro, come testimonianza di Gesù; altrimenti, il candelabro ci verrà rimosso—Apo. 1:9-12, 20:
 - a. Il candelabro d'oro simboleggia il Dio Triuno—il Padre quale sostanza è corporificato nel Figlio, il Figlio come corporificazione è espresso per mezzo dello Spirito, lo Spirito è del tutto compreso ed espresso in qualità di chiese e le chiese sono la testimonianza di Gesù—Eso. 25:31-40; Zac. 4:2-10; Apo. 1:10-12.
 - b. Nel pensiero divino il candelabro d'oro è in realtà un albero divino e in crescita con calici e Fiori di mandorlo; quindi, il candelabro ritrae il Dio Triuno corporificato in

Cristo come un albero vivente e in risurrezione—che cresce, produce tralci, sboccia e fiorisce in noi, con noi, per mezzo di noi e da noi come frutto della luce (il frutto dello Spirito), che è buono in natura, giusto nei modi e reale nell'espressione, affinché Dio sia espresso come realtà nel nostro cammino quotidiano—Eso. 25:31, 35; Efe. 5:8-9; Gal. 5:22-23; Gio. 12:36.

G. Mangiare l'albero della vita, ovvero, godere di Cristo come nostro approvvigionamento di vita, dovrebbe essere la questione primaria nella vita di chiesa; Cristo quale albero della vita è "buono da mangiare" (Gen. 2:9) in modo che possiamo mangiarLo per il nostro godimento ed essere costituiti da Lui per l'espressione di Dio (1:26; Gio. 6:57, 63):

1. Il contenuto della vita di chiesa dipende Dal godimento di Cristo—più godiamo di Lui, più ricco sarà il contenuto; ma il fatto di godere di Cristo ci richiede di amarLo con il primo amore.
2. Se abbandoniamo il nostro primo amore per il Signore, mancheremo il godimento di Cristo e perderemo la testimonianza di Gesù; di conseguenza, il candelabro ci verrà rimosso—Apo. 2:1-7.
3. Queste tre cose—amare il Signore, godere il Signore ed essere la testimonianza del Signore—vanno insieme.

III. Il recupero del Signore è un recupero dell'amore verso il Signore con il primo amore, l'amore migliore e del fatto di mangiare il Signore Gesù quale albero di vita per l'edificazione del Corpo organico di Cristo, che è l'edificazione della Nuova Gerusalemme come obiettivo dell'economia eterna di Dio—Efe. 4:15-16; Apo. 22:14:

- A. Per godere di Cristo quale albero di vita, dobbiamo dirGli in ogni momento: "Signore Gesù, Ti amo"; se abbiamo un amore fervente verso il Signore Gesù, conferendoGli il primo posto in ogni cosa, godremo di tutto ciò che Egli è—2:4-5, 7; 1Co. 2:9.
- B. Credere nel Signore vuol dire riceverLo quale vita e amare il Signore vuol dire goderLo come vita, godere la stessa persona che abbiamo ricevuto; la fede ci viene data da Dio affinché per mezzo di essa possiamo ricevere Cristo come nostra vita; l'amore proviene da una tale fede meravigliosa e ci rende in grado di vivere tutte le ricchezze del Dio Triuno in Cristo come nostra vita—2 Pi. 1:1; Ebr. 12:1-2a; 2Co. 4:13; Gal. 5:6; Gio. 1:12-13; 21:15-17; Col. 3:4.
- C. La stessa vita che abbiamo ricevuto quando abbiamo creduto nel Signore Gesù è una persona e l'unico modo per applicare e godere di questa persona è amandoLo con il primo amore; siccome il Signore Gesù come nostra vita è una persona, abbiamo bisogno di un nuovo contatto con Lui per godere della Sua presenza in questo stesso momento e giorno dopo giorno—Gio. 11:25; 14:5-6; 1Ti. 1:14; 2Co. 5:14-15; Apo. 2:4-7; Col. 1:18b; Rom. 6:4; 7:6.
- D. "Datevi al Signore. Nessun altro modo è così prevalente e nessun altro modo è così sicuro, ricco e pieno di godimento. Semplicemente amateLo. Non preoccupatevi di nient'altro" — *Vita ed edificazione come ritratte nel Cantico dei Cantici*, pp. 23-24.
- E. Quando Lo amiamo, Egli ci verrà manifestato, Lui e il Padre verranno a noi per stabilire la Loro dimora in noi (Gio. 14:21, 23); pertanto, dobbiamo fare preghiera come: "Signore, mostrami il Tuo amore e costringimi con il Tuo amore affinché io possa amarTi e vivere per Te"; "Signore fa' che io continui ad amarTi"; dobbiamo dire costantemente al Signore: "Signore Gesù, Ti amo; Signore, custodiscimi nel Tuo amore! Attirami con Te stesso! Custodiscimi tutto il tempo nella Tua presenza d'amore".
- F. Più Lo amiamo, più avremo la Sua presenza nella nostra comunione con Lui; il fatto di essere nel recupero del Signore in un modo intrinseco vuol dire che amiamo il Signore Gesù; se non Lo amiamo, abbiamo chiuso con il Suo recupero—C. C. 1:1-4; 1Co. 2:9; 16:22.
- G. In base a questo dovremmo cantare e pregare: "Amo il Signore, ma non con il mio amore / Perché non c'è amore in me; / Ti amo Signore, ma tutto l'amore è Tuo / vivo grazie al Tuo

amore” (*Inno*, #546, strofa 1); “Qualcosa che ogni cuore ama: / Senza Gesù, nessuno può riposare; / Signore, dono il io cuore a Te; / Prendilo, poiché Ti ama al massimo” (*Inno*, #547, strofa 1).